

Da ospedale a biblioteca. La storia del legato Turconi



8 giugno – 8 ottobre 2021
Mostra inaugurale
della Biblioteca dell'Accademia
di architettura

Biblioteca dell'Accademia di architettura Mendrisio

Da ospedale a
biblioteca.

La storia
del legato Turconi

Prestiti
• Archivio Storico Comunale,
Mendrisio

• Archivio di Stato,
Bellinzona

• Biblioteca Salita
dei Frati, Lugano

• Biblioteca Cantonale,
La Filanda, Mendrisio

• Ospedale Regionale
Beata Vergine, Mendrisio

• Pinacoteca Züst,
Rancate, Mendrisio

Ringraziamenti

• Carlo Agliati

• Mariangela Agliati Ruggia

• Emily Arigono

• Annamaria Bergomi Mercoli

• Alessandra Bianchiella

• Morvana Cerreghetti

• Biorno Leoni

• Pierluigi Lurà

• Claudio Mercoli

• Nicoletta Ossanna Cavadini

• Luciana Pedraia

• Tamara Robbiani

• Urs Voegeli

Vetrina
bibliografica

• Francesca

Ambrosio, Resciniti

• Michele Mogliazzi

Biblioteca
dell'Accademia
di architettura

Palazzo Turconi
via Turconi 25
6850 Mendrisio
Telefono
+41 58 666 5910

Informazioni
info-biblioteca@me
@usi.ch

biblio.arc.usi.ch

Da ospedale a biblioteca.
La storia del legato Turconi

A inizio 2021 la Biblioteca dell'Accademia di architettura si è trasferita nella nuova prestigiosa sede di Palazzo Turconi: questa è l'occasione per rileggerne la storia e per rivolgere uno sguardo all'eredità artistica del luogo. L'edificio, oggi comunemente chiamato "Palazzo Turconi", fu ideato in origine come ospizio per i poveri grazie alle disposizioni testamentarie lasciate per iscritto a Parigi nel 1803 dal Conte Alfonso Maria Turconi ma costruito solo a metà dell'800, su progetto dell'architetto neoclassico Luigi Fontana, originario di Muggio. Inaugurato nel 1860 per un secolo svolse la funzione di Ospedale Cantonale per il Mendrisiotto.

Nel corso dell'800 e del '900 l'Ente fu oggetto di importanti atti di beneficenza da parte di famiglie benestanti della regione a cui la dirigenza dell'epoca fece erigere una serie di monumenti commemorativi dai migliori artisti locali. Oltre a garantire le cure mediche alla popolazione l'ospedale divenne via via un luogo privilegiato per le commemorazioni dell'impegno sociale e civile dei cittadini meritevoli. A partire dal 1996 l'edificio è stato destinato a sede dell'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana e solo da allora porta il nome del conte Alfonso Maria Turconi (Milano 1738 – Parigi 1805).

La mostra illustra, con documenti originali e disegni inediti, sia la vita di Alfonso Turconi sia il progetto e il cantiere dell'ospedale realizzati sotto la direzione di Luigi Fontana. Viene inoltre rivalutata l'insieme dei monumenti e delle opere d'arte conservati all'interno del Palazzo Turconi. Queste opere sono cadute nell'oblio per diversi anni perché l'edificio è stato utilizzato nel tempo per funzioni differenti: prima come ospedale e in seguito come spazio didattico per gli atelier di progettazione dell'Accademia. Oggi, diventata sede della Biblioteca dell'Accademia di architettura, il Palazzo Turconi ritorna a essere di nuovo un luogo pubblico, ovvero un luogo dedicato alla ricerca scientifica e rivolto al futuro, come un tempo lo fu l'ospedale della Beata Vergine.

in copertina
Luigi Fontana, *Prospetto principale dell'Ospizio della Beata Vergine*, Mendrisio, 1853. Fondo Cantoni-Fontana, Archivio di Stato, Bellinzona

Antonio Rinaldi,
L'Assunzione della Beata Vergine, bozzetto a olio su cartoncino incollato su tavola, per l'affresco nella cappella dell'Ospizio Beata Vergine Mendrisio, 50,6 x 40,3 cm.
Pinacoteca Cantonale Giovanni Züst, Rancate, Mendrisio.



Luigi Fontana,
Prospetto del monumento ad Alfonso Turconi nel pianerottolo dello scalone, s. d., Ospizio della Beata Vergine, Mendrisio, Fondo Cantoni-Fontana, Archivio di Stato, Bellinzona.

